

## SCHEDA



### CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

#### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03268571

ESC - Ente schedatore S287

ECP - Ente competente S287

### OG - OGGETTO

#### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTV - Identificazione opera isolata

#### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Sant'Arialdo

### LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Lombardia
<b>PVCP - Provincia</b>	MI
<b>PVCC - Comune</b>	Milano
<b>PVE - Diocesi</b>	MILANO
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	basilica
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	San Calimero
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via San Calimero, 9/11
<b>LDCS - Specifiche</b>	prima cappella destra
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1891
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1900
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Cisterna, Eugenio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1862/ 1933
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002262
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	scultore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Colla Angelo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1827/ 1892
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00005725

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo/ levigatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo/ lucidatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	300
<b>MISL - Larghezza</b>	125
<b>MISP - Profondità</b>	10
<b>MISV - Varie</b>	Misure della pala d'altare: altezza 162,5 cm; larghezza 75 cm
<b>MISV - Varie</b>	Misure della predella: altezza 75 cm; larghezza 150 cm; profondità 20 cm
<b>MISV - Varie</b>	Misure del paliotto in marmo: altezza 100 cm; larghezza 175 cm; profondità 80 cm
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Altare composto da una mensa dal profilo rettilineo dotata di paliotto in marmo scolpito con scena figurata profilato da due colonne lisce con capitello composito. Al di sopra della mensa un gradino, rivestito da specchiature rettangolari. Al di sopra di esso poggia un gradino o zoccolo scolpito che contiene un tondo centrale con immagine di profilo e, per tutto lo sviluppo in larghezza una composizione di steli fioriti di gigli alternati a palme. La mostra è profilata da due lesene doppie ornata motivi floreali e interrotte, a un terzo dell'altezza da due testine vescovili scolpite a tutto tondo. Fastigio a terminazione triangolare profilato da acroteri e terminante con croce apicale. Nella specchiatura del timpano sono modellati in stucco due angeli oranti in volo disposti simmetricamente rispetto a un tondo centrale con Agnus dei. All'interno della mostra è posta la pala d'altare centinata raffigurante sant'Arialdo stante.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11H(ARIALDO)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11H(ARIALDO)63
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	61B2(ERLEMBALDO COTTA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	SANTI: Arialdo. ATTRIBUTI: aureola; giglio; palma; libro. ABBIGLIAMENTO: camice; dalmatica. PAESAGGIO: prato; corso d'acqua; montagne.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	SANTI: Arialdo. FIGURE: carnefice; angeli. ATTRIBUTI: aureola. ARMI: falcastro. ABBIGLIAMENTO: tunica; scarpe.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	PERSONAGGI: Erlembaldo Cotta. ABBIGLIAMENTO: elmo.

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	capitale
<b>ISRP - Posizione</b>	parete, sotto il busto, a sinistra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	SANCTUS ANSELMUS
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	capitale
<b>ISRP - Posizione</b>	parete, sotto il busto, a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	PAPA ALEXANDER
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	capitale
<b>ISRP - Posizione</b>	intorno al clipeo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	HERLEMBALDUS COTTA
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	capitale
<b>ISRP - Posizione</b>	paliotto, bordo superiore
<b>ISRI - Trascrizione</b>	HAEC MANUS FACIEBAT EPISTULAS ROMAM DIRECTAS
	<p>L'altare evoca tutti i personaggi legati alle vicende milanesi della Pataria, soprattutto per il ventennio 1056-1075. La pala è dedicata a Sant'Arialdo da Cucciago (1005 ca. – 1066), effigiato in piedi, stante, a figura intera, in dalmatica rossa (rimando al martirio) con l'emblema delle due colombe (purezza) e stola traversa da diacono, mano destra sul cuore. Lo sfondo è in alto dorato, campito da croci in polilobi; in basso è un campo di gigli, simbolo di purezza, sullo sfondo del Verbano, sede del martirio. Ai lati, l'altare lapideo include due riquadri coi volti di due personaggi quasi omonimi: a sinistra Sant'Anselmo da Baggio (1035 ca. – 1086), vescovo di Lucca e poi di Mantova, strenuo sostenitore della riforma gregoriana e amico dei patarini; a destra Anselmo da Baggio (1010/1015-1073), predecessore dell'altro nella diocesi lucchese, legato papale filopatarino per il sinodo milanese del 1059-1060, papa come Alessandro II dal 1061 alla morte. All'altare si collegano anche i due Santi affrescati nei polilobi superiori frontali, identificati da cartigli: a sinistra Sant'Ildebrando di Soana (1010/1020-1083), successore di Alessandro II come papa</p>

**NSC - Notizie storico-critiche**

Gregorio VII dal 1073 alla morte, padre della riforma gregoriana e sostenitore dei patarini; a destra San Pier Damiani (1007-1072), cardinale vescovo di Ostia e coprotagonista del sinodo citato. La predella è dedicata al più stretto alleato di Arialdo, Sant'Erlembaldo Cotta (?-1075), capo militare del movimento e vessillifero della Chiesa, il che spiega l'elmo. La predella effigia il Martirio di Sant'Arialdo: la notte fra il 27 e il 28 giugno il Santo, già torturato e castrato nella Rocca di Angera, venne condotto sull'Isolino Partegora. Qui un prete simoniacco gli sta mozzando la mano destra, colpevole, come indica l'iscrizione, di avere scritto lettere a Roma, cioè di avere fatto appello alla Santa Sede in spregio dell'autonomia della Chiesa ambrosiana; a destra due Angeli confortano il martire e gli baciano la mano sinistra. Le drammatiche vicende dei due grandi protagonisti della Pataria milanese, i Santi Arialdo ed Erlembaldo, proseguite in parallelo per un decennio, hanno una brusca svolta nel 1066 quando il primo, assassinato sul Lago Maggiore, viene traslato a Milano dal secondo che ne deposita le spoglie nel monastero benedettino di San Celso, da dove poi nel 1095 papa Urbano II le trasporta in San Dionigi insieme a quelle di Erlembaldo (ucciso nel 1075). I due corpi vennero traslati nel 1528 in Duomo, ma forse in tale occasione alcune reliquie, staccate, furono mantenute nella basilica, da dove migrarono (1783?) in Sant'Eufemia e in San Calimero (cfr. scheda 32). La ricostruzione della prima chiesa nell'ultimo trentennio dell'Ottocento implicò la collocazione nell'urna attuale, opera di un ignoto scultore di vigoroso realismo fuso con istanze decorative tipicamente umbertine. Nel 1939 i due corpi, nascosti in Duomo in età rivoluzionaria, vennero riscoperti. Nel corso del 2010 il corpo di Arialdo è stato trasportato nel borgo natale di Cucciago, per poi tornare in cattedrale. Da queste vicende deriva la reliquia connessa all'edificazione di un altare in San Calimero nel corso della ricostruzione (per molti versi parallela a quella di Sant'Eufemia) progettata nel 1874 da Enrico Besia ma realizzata dal 1882 al 1884 da Angelo Colla (1827-1892), ideatore e coordinatore anche degli altari eseguiti entro la fine del secolo. La parte pittorica spetta al giovane Eugenio Cisterna (1862-1933). Il risultato è un notevole complesso eclettico, molto attento ai dati iconografici e con voluti arcaismi che sfiorano preziosità liberty.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	deposito
---------------------------------	----------

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	parrocchia di Santa Maria al Paradiso e Calimero
-------------------------------------	--

<b>CDGI - Indirizzo</b>	Corso di Porta Vigentina, 14 - 20122 Milano
-------------------------	---

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

<b>FTAA - Autore</b>	Soldati, Sandro
----------------------	-----------------

<b>FTAD - Data</b>	2018/11/00
--------------------	------------

<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S287
---------------------------------	------

<b>FTAC - Collocazione</b>	Servizio Documentazione e Catalogo
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	DIONIGI_35.1
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale d'insieme
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Soldati, Sandro
<b>FTAD - Data</b>	2018/11/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S287
<b>FTAC - Collocazione</b>	Servizio Documentazione e Catalogo
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	DIONIGI_35.2
<b>FTAT - Note</b>	particolare del rilievo scolpito
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Fiorio, Maria Teresa
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1985
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004338
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 246-248
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Lucioni, Alfredo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004324
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, pp. 254-255
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Lucioni, Alfredo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004325
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, pp. 1129-1131
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Lucioni, Alfredo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004326
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 167-194
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Busch-Hagen Keller, Jorg W.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004327
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. 43, pp. 431-439

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Da Strumi, Andrea
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004328

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Lucioni, Alfredo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004329

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Lucioni, Alfredo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2011
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004330

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2018
<b>CMPN - Nome</b>	Facchin, Laura
<b>CMPN - Nome</b>	Spiriti, Andrea
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Pedrini, Luigi
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Bentivoglio-Ravasio, Raffaella

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

DESO ELEMENTI FIGURATI: Sant'Arialdo Il personaggio è rappresentato stante, al centro della scena, frontalmente. Il visto e lo sguardo sono rivolti verso l'alto. Il capo è aureolato. Indossa un camice e la dalmatica, finemente ornata da passamaneria e da un ricamo con due colombe. Una mano è appoggiata sul petto e l'altra trattiene un volume chiuso e la palma del martirio. La figura è collocata in un prato dove crescono alti steli con gigli fioriti che formano una cortina. Dietro di essi, uno specchio d'acqua e delle montagne. Al posto del cielo un motivo a losanghe ed elementi geometrici su fondo oro. Martirio di sant'Arialdo Composizione a sviluppo orizzontale. Al centro della scena è rappresentato Arialdo, con li torso nudo e le gambe ricoperte da un panno. Il capo è aureolato. La schiena rovesciata su uno sperone roccioso sul quale poggia anche i braccio destro che sta per essere mutilato dal carnefice, modellato a tutto tondo nella porzione sinistra del paliotto. Quest'ultimo, abbigliato con una tunica, sta prendendo lo slancio per vibrare un vigoroso colpo con l'arma da taglio di cui è munito. Sulla destra due angeli sotto forma di figura femminile, inginocchiati, stanno confortando Arialdo: uno gli porge la palma del martirio e l'altro gli bacia la mano rimasta libera. Ritratto di Erlembaldo Cotta Ritratto di

profilo, con taglio appena al di sotto del collo, collocato entro tondo. Indossa sul capo un elmo da battaglia. Lo sguardo è rivolto verso sinistra. Porta i baffi e barba con terminazione biforcuta.